



Con il contributo di



PLAYin(g) PIEMONTE, IL GIOCO DI RUOLO PER IL SOCIALE I TALK

“Il mito della batcaverna (ovvero, *Come evadere di prigione tramite il gioco di ruolo*)”

Ivan Mosca (docente di game design e ricercatore di filosofia presso l'Università di Torino)

Perché mai qualcuno dovrebbe calarsi in un cunicolo buio, brulicante di pericoli nascosti, in cerca di un tesoro che non esiste? Il gioco, e il gioco di ruolo in particolare, ci spinge a ricercare. Ricercare un vello d'oro, un graal, una pietra filosofale: la ricerca di sé, degli altri, delle possibilità da sperimentare entro i confini di un cerchio magico all'interno del quale evocare i nostri demoni e i nostri ideali. Le ombre che i giocatori proiettano sui loro schermi mentali permettono di uscire dagli schemi e dai sistemi della realtà che li circonda, spingendo a evadere per un istante ma anche a ripensare le modalità con cui relazionarsi con gli altri e con se stessi. La ridefinizione della vita pubblica e privata ha un'origine ludica: giocando non solo s'impara ciò che è, ma anche s'inventa ciò che dovrebbe essere.

Ivan Mosca è docente di game design per l'Università di Torino, ricercatore di filosofia e consulente aziendale. Tra le sue ultime pubblicazioni, *Ser e não ser, essa é a missão. Ontologia das regras em jogos* (2019), *Legacy's Legacy: Irreversibility and Permadeath in Legacy Games* (2017), *What is it like to be a player? The qualia revolution in game studies* (2016).

"Il carcere: l'istituzione e i diritti dei detenuti dalla teoria alla pratica"

Costanza Agnella (dottoranda di giurisprudenza, tutor della Clinica Legale Carcere e Diritti I), **Chiara De Robertis** (dottoranda di giurisprudenza, collaboratrice dell'Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino)

L'intervento avrà ad oggetto le principali caratteristiche dell'istituzione penitenziaria, con un focus sul tema dei diritti delle persone detenute. Nella prima parte dell'intervento si forniranno alcuni cenni sulle caratteristiche strutturali del carcere, analizzate con le lenti della sociologia del diritto e della vita penitenziaria. Si farà quindi riferimento alla storia del carcere moderno – ed in particolare alla storia del carcere in Italia – mettendo in evidenza i motivi per cui, storicamente, è sempre stato difficile diffondere la cultura dei diritti nel contesto penitenziario. Si passerà poi ad una breve disamina critica di quali siano gli ostacoli maggiori che quotidianamente chi vive in uno stato detentivo incontra durante la permanenza all'interno dei luoghi di reclusione. Le distanze tra il diritto sulla carta e il diritto vivente nel settore dell'esecuzione penale, infatti, sono difficili da colmare. Il mondo del carcere è caratterizzato da un aperto e netto contrasto tra gli enunciati legali e la loro pratica realizzazione.

ASSOCIAZIONE ÀLTERA APS

www.alteracultura.org - info@alteracultura.org – marco.viola@alteracultura.org

c/o CasArcobaleno

Via Bernardino Lanino 3A - 10152 Torino



Costanza Agnella (18/01/1993): dottoranda di ricerca in Diritti e Istituzioni presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino e cultrice della materia in Filosofia del Diritto presso il medesimo Dipartimento. Tutor della Clinica Legale Carcere e Diritti I, si occupa di carcere da un punto di vista sociologico e storico, con un particolare focus sulla detenzione femminile.

Chiara De Robertis (02/03/1992): ha frequentato il Master in Criminologia Critica e Sicurezza sociale dell'Università degli Studi di Padova ed è dottoranda di ricerca in Diritti e Istituzioni presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino. Collaboratrice dell'Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino, si occupa di detenzione e giurisdizione di sorveglianza.

“Detenuti in situazioni di conflitto: vulnerabilità e sfide umanitarie”

Serena Tarabbia (Croce Rossa Internazionale)

L'intervento si concentrerà sulla realtà carceraria in situazioni di conflitto e di crisi. Dopo un breve capitolo introduttivo sul *background* della relatrice e sul lavoro del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) a favore dei detenuti, verranno approfonditi elementi del mondo delle carceri più specificamente legati ai contesti di conflitto, che potranno costituire ulteriori spunti di riflessione per i partecipanti in preparazione per la loro avventura pomeridiana. Senza entrare nelle tecnicità del diritto applicabile, si parlerà di complessità aggiuntive quali la carenza di servizi; i problemi di percezione e contrapposizione ideologica tra detenuti, guardie e istituzioni, che possono tradursi in ulteriori vulnerabilità; la più difficile concezione del carcere come istituzione riabilitativa, anche in mancanza di una società civile organizzata e di meccanismi di monitoraggio.

Serena Tarabbia, nata a Biella nel 1987. Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alle Università degli Studi di Pavia e di Perugia, con specializzazione sul mondo arabo-musulmano e sul diritto internazionale. Dal 2014 lavora presso il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per la protezione dei civili in contesti di conflitto e di crisi, occupandosi di protezione e assistenza ai detenuti e di ricerca delle persone scomparse. Ha lavorato sul campo in ambito umanitario in Giordania, Libano, Siria, Nigeria, Iraq e Marocco. Attualmente è basata in Yemen.

ASSOCIAZIONE ÀLTERA APS

www.alteracultura.org - info@alteracultura.org - marco.viola@alteracultura.org

c/o CasArcobaleno

Via Bernardino Lanino 3A - 10152 Torino